

## ***España, primer vendedor mundial de vino en el primer trimestre de 2014***

- *Las producciones vitivinícolas en el hemisferio sur parecen ir a la baja en 2014.*
- *Los buenos datos del vino español en exportación de los últimos meses sitúan a España como primer proveedor mundial en litros entre enero y marzo del presente año.*

**Madrid, 8 agosto 2014** – El último informe publicado por el Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (ISMEA) en el presente mes de agosto repasa los puntos esenciales del sector vitivinícola mundial.

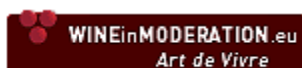
Respecto a la producción de vino, las cosechas en el hemisferio sur parecen ir a la baja respecto a la vendimia de 2013, particularmente por la adversidad atmosférica y por diversos problemas legales. El mercado mundial no obstante aguanta gracias a la elevada cosecha obtenida el pasado año en

países como España e Italia, y Chile en el hemisferio sur.

Por otra parte, el informe destaca a España como primer vendedor mundial de vino en el periodo enero-marzo de 2014, según datos recogidos de GTI. La elevada cosecha registrada en nuestro país ha repercutido de forma muy positiva en las exportaciones de vino en términos de volumen, siendo el granel el principal protagonista de este desarrollo. No obstante, unos precios muy lejos provocan que la evolución en valor no sea tan positiva.

Para más información, dirigirse al Observatorio Español del Mercado del Vino

[www.oemv.es](http://www.oemv.es) - Tel. 91 799 26 66 - [info@oemv.es](mailto:info@oemv.es)



El autor de este documento es la Fundación Observatorio Español del Mercado del Vino (OeMv). Este documento es sólo para uso individual por parte de quien lo adquiere. Todos los datos son susceptibles de cualquier cambio o modificación que pudieran requerir sin notificación alguna por parte del OeMv. Todos los derechos de autor quedan reservados, de acuerdo con el artículo 17 y siguientes de la Ley de Propiedad Intelectual.

# TENDENZE Vino

Trimestrale Ismea di analisi e previsioni  
per i settori agroalimentari

II TRIMESTRE 2014

numero 3/14

4 agosto 2014



## IN SINTESI...

### Nel mondo

pag.2

### In Italia

pag.5

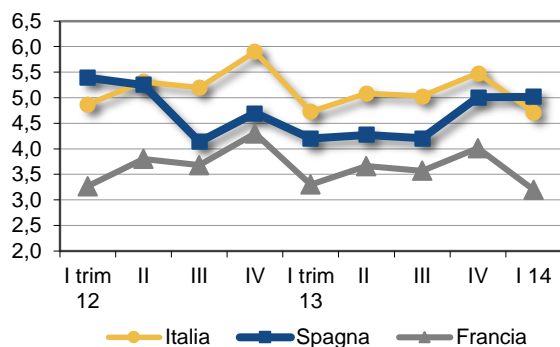
- ✓ Con la diffusione dei primi dati delle produzioni dei Paesi dell'Emisfero Sud, si evidenzia per quest'area una flessione produttiva rispetto alla vendemmia 2013, soprattutto per problemi legati ad avversità atmosferiche.
  - ✓ Intanto il mercato risente delle forti disponibilità mondiali della vendemmia 2013 e questo sta facendo abbassare i listini alla produzione. A risentirne particolarmente sono i produttori spagnoli, italiani ed anche quelli di grandi paesi produttori dell'emisfero Sud quali il Cile. In controtendenza la Francia.
  - ✓ Intanto gli scambi internazionali, stando ai dati del primo trimestre del 2014, sembrano aver subito una battuta d'arresto non solo in volume (-1%), ma anche in valore (-3%). Esente dalla flessione dei volumi è la Spagna che, dati i prezzi interni molto bassi, riesce ad essere molto competitiva sui mercati internazionali. Tiene bene anche l'Italia.
- ✓ Il secondo trimestre del 2014 ha consolidato la tendenza flessiva dei listini alla produzione in tutti i segmenti. Le perdite assumono, peraltro, valenze importanti se si considera il confronto della campagna 2013/2014, praticamente in chiusura, rispetto alla precedente.
  - ✓ L'indice Ismea relativo al clima di fiducia dell'industria vinicola torna su terreno negativo trascinato da ordini in calo e da scorte in crescita.
  - ✓ I consumi domestici, sulla scia di quanto accade da tempo, segnano il passo in volume e rallentano la crescita della relativa spesa.
  - ✓ In tema di commercio con l'estero il primo quadrimestre 2014 si è chiuso secondo le aspettative. I volumi consegnati sono aumentati, sebbene entro il +1%, mentre i valori continuano a mantenere il segno positivo (+3%) .



## IN EVIDENZA...

### Nel mondo

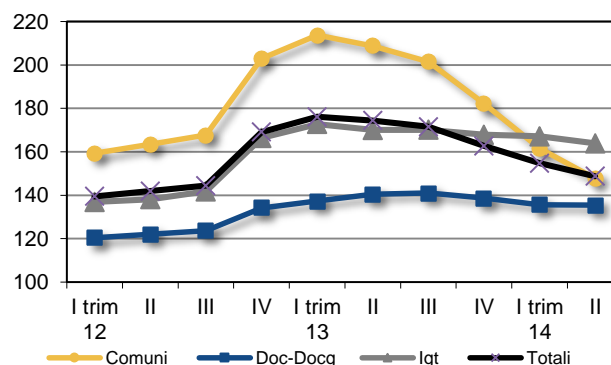
#### Evoluzione dell'export di vino dei principali paesi fornitori (mln hl)



Fonte: elaborazione Ismea su dati Gti

### In Italia

#### Indice dei prezzi alla produzione dei vini in Italia (2010=100)



Fonte: Ismea



## 1. Nel mondo

### 1.1 La produzione

La vendemmia 2014 dell'Emisfero Sud non sembra aver replicato gli ottimi risultati di quella precedente. Tutti i maggiori produttori, infatti, sembrano aver prodotto meno dello scorso anno. Secondo dati ancora provvisori, infatti, si avrebbe un risultato che, tenendo conto almeno dei principali produttori, supera di poco i 50 milioni di ettolitri, il 7% in meno su base annua.

**Tab. 1.1 – Produzione nei principali Paesi dell'Emisfero Sud (migliaia ettolitri)**

	2013	2014*	var. %
Argentina	14.984	13.688	-8,6
Australia	12.456	12.207	-2,0
Sud Africa	10.972	10.500	-4,3
Cile	12.800	10.880	-15,0
Nuova Zelanda	2.484	2.732	10,0
<b>Totale</b>	<b>53.696</b>	<b>50.007</b>	<b>-6,9</b>

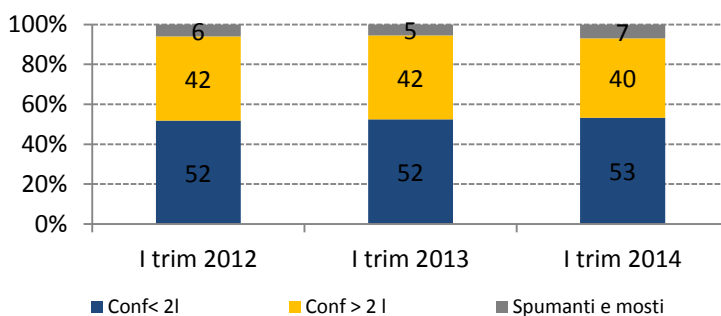
Fonte: elaborazione Ismea su dati Oiv e altre fonti

situazioni di normalità. A condizionare la produzione di uva sono state prima le gelate e poi la mancanza di precipitazioni. Anche in Australia le condizioni climatiche non particolarmente favorevoli hanno portato nelle cantine un po' meno uva rispetto allo scorso anno con una conseguente minor produzione di vino. Ma la variazione negativa rispetto al 2013 appare molto contenuta. Stessa situazione in Sud Africa. Fuori dal coro la Nuova Zelanda per la quale le stime si attestano su una decisa crescita rispetto alla già abbondante produzione 2013.

### 1.2 Gli scambi

Il primo trimestre del 2014 ha visto i volumi scambiati scendere ulteriormente, sulla scia di quanto accaduto per il tutto il 2013. Nel complesso, infatti, nel 1° trimestre 2014 gli scambi internazionali hanno toccato i 22,5 milioni di ettolitri, contro i 22,8 dello stesso periodo del 2013 (-1%). La flessione è totalmente imputabile al vino sfuso (-7% in volume ed un valore che è sceso del 15%). I confezionati sono stabili a 12 milioni di ettolitri, mentre in valore, con 3,87 miliardi, sono scesi del 3%.

**Fig. 1.1 – Ripartizione % degli scambi internazionali di vini per segmento in volume**



Fonte: elaborazione Ismea su dati Gti

Quasi ovunque la flessione è stata determinata da avversità atmosferiche. In Argentina, per la verità, è stato un susseguirsi di fattori negativi. Prima le gelate tardive, poi i venti caldi durante la fioritura ed infine le grandinate hanno condizionato notevolmente il risultato della vendemmia 2014.

In Cile, dopo, il record del 2013 quest'anno sembra essere tornato a

quest'anno sembra essere tornato a situazioni di normalità. In crescita del 15% i volumi di spumanti scambiati nel mondo per un controvalore salito dell'8%.

Nel complesso il valore degli scambi internazionali è sceso del 3% attestandosi a 5,3 miliardi di euro contro i 5,5 del primo trimestre 2013.

Dopo gli aumenti considerevoli dei valori medi all'export, registrati per tutto il 2013, i primi mesi del 2014 hanno registrato una frenata piuttosto sensibile.

Questo si è visto soprattutto nel segmento degli sfusi (-9% su base annua con un valore assoluto passato da 0,80 a 0,73 euro al litro), e non

poteva essere diversamente considerata la forte discesa dei listini alla produzione soprattutto della Spagna, che nel primo trimestre del 2014 ha subito una flessione di oltre il 30% proprio nei vini comuni, cioè nel

segmento che compone per la maggior parte l'aggregato "sfuso". In questo segmento la situazione pesante anche per i vini italiani.

Da mettere in evidenza che questa dinamica della domanda internazionale dei primi tre mesi dell'anno ha fatto scendere di due punti il peso dello sfuso nel paniere degli scambi, mentre quello dei confezionati e dello spumante è cresciuto di un punto ciascuno.

Sul fronte import di sfuso si evidenzia una riduzione del 3% della Germania, che con 2,4 milioni di ettolitri rappresenta il 26% del totale scambiato in questo segmento, mentre non si può non sottolineare il +24% della Francia che, complice una vendemmia 2013 molto scarsa, ha importato 1,3 milioni di ettolitri di sfuso di cui oltre un milione di provenienza iberica (+32%). Con oltre un milione di ettolitri raggiunti nel primo trimestre 2014 appare piuttosto netta la progressione anche degli sfusi alla volta del Regno Unito (+28%) ma, come di consueto, di provenienza essenzialmente dai Paesi del Nuovo mondo, mentre diminuiscono quelle da Italia, Francia e Spagna. A seguito di produzioni interne consistenti sono, invece, diminuite le importazioni di sfuso di Italia e Stati Uniti, mentre sono dimezzate in Russia e scese del 29% in Cina.

La maggior stabilità del segmento del confezionato è quindi abbastanza evidente sia dai volumi, che hanno oscillazioni molto meno enfatizzate di quelle degli sfusi, che in termini prezzi.

Per i confezionati, attestati a 3,24 euro al litro, si ha una diminuzione del valore medio contenuto al -3%. Scende di un 2% anche il valore medio degli spumanti, passato da 6,02 a 5,91 euro al litro.

Peraltro, analizzando il primo trimestre dell'anno si evidenzia un andamento non univoco tra i diversi Paesi fornitori di vini confezionati. La Francia, infatti, ha visto scendere il valore medio dei propri vini in bottiglia del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, mentre l'Italia ha messo a segno un +4%. Da segnalare anche la flessione a due cifre dell'Australia ed il +2% di Stati Uniti e Germania. Segni negativi anche per Spagna (-2%) e Nuova Zelanda (-6%), mentre il Cile appare sostanzialmente stabile sui livelli del primo trimestre 2013.

**Tab. 1.2 – I Principali Paesi importatori di vino (ettolitri)**

	gen-mar 2013	gen-mar 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>22.755.094</b>	<b>22.500.776</b>	<b>-1,1</b>
Germania	4.068.615	3.796.520	-6,7
Regno Unito	2.577.587	2.861.221	11,0
Stati Uniti	2.803.487	2.685.334	-4,2
Francia	1.304.626	1.577.330	20,9
Canada	831.180	833.693	0,3
Cina	1.038.068	830.613	-20,0
Russia	993.665	804.937	-19,0
Paesi Bassi	847.434	756.758	-10,7
Belgio	715.704	712.906	-0,4
Giappone	567.784	611.771	7,7
Svezia	469.009	502.477	7,1
Svizzera	446.547	460.356	3,1
Danimarca	386.150	411.704	6,6
Austria	184.190	259.168	40,7
Australia	170.732	157.155	-8,0
Altri	5.350.316	5.238.833	-2,1

Fonte: Ismea su dati Gti

**Tab. 1.3 – I Principali Paesi importatori di vino (mln di euro)**

	gen-mar 2013	gen-mar 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>5.517</b>	<b>5.346</b>	<b>-3,1</b>
Stati Uniti	916	881	-3,8
Regno Unito	757	722	-4,7
Germania	623	561	-9,9
Canada	325	289	-11,0
Giappone	229	259	12,8
Cina	328	253	-23,0
Belgio	208	217	4,1
Svizzera	241	214	-11,0
Paesi Bassi	200	178	-11,1
Russia	161	168	4,3
Francia	157	147	-6,4
Svezia	127	134	5,1
Danimarca	94	109	16,0
Australia	91	82	-9,8
Austria	44	62	40,7
Altri	1.016	1.071	5,4

Fonte: Ismea su dati Gti

Passando all'analisi dei Paesi acquirenti di confezionati, si osserva come la sostanziale stabilità complessiva dei volumi scambiati nel primo trimestre del 2014 rispetto a quello dell'anno prima, sia il risultato di situazioni differenti.

Gli Stati Uniti ad esempio, con 1,6 milioni di ettolitri, hanno importato il 5% in meno, distribuendo questa flessione un po' su tutti i principali Paesi fornitori ad eccezione della Nuova Zelanda (+12%). Piuttosto stabile, invece, la domanda del Regno Unito con 1,6 milioni di ettolitri risultato, però, di un +13% delle importazioni dall'Italia e di un -8% della Francia. Sul mercato britannico bene anche la Spagna (+7%) e gli Stati Uniti (+35%), mentre hanno avuto perdite intorno al 30% i vini confezionati di Cile e Australia.

Volumi in discesa del 10% anche dei confezionati alla volta della Germania con Francia e Spagna che hanno subito perdite pesanti. Il -18% della Cina è determinato essenzialmente dal -28% fatto segnare dai vini transalpini, e il +21% della domanda cinese di vini cileni non è bastato a compensare una perdita così importante.

In tema di spumanti, segmento che continua ad andare a gonfie vele, si hanno segni positivi fatti registrare da tutti i maggiori esportatori.

Sul fronte import di bollicine si sottolinea il +30% del Regno Unito, assorbito in larga parte dalla maggior domanda di bollicine italiane, ed il +10% degli Stati Uniti. Anche qui è stata proprio l'Italia la maggior beneficiaria dell'incremento di richieste. Sempre l'Italia protagonista, ma questa volta in negativo, sul mercato tedesco che nel complesso ha visto scendere i propri acquisti complessivi di vini spumanti del 25%.

**Tab. 1.4 – I Principali Paesi esportatori di vino (ettoltri)**

	gen-mar 2013	gen-mar 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>22.755.094</b>	<b>22.500.776</b>	<b>-1,1</b>
Spagna	4.249.704	5.017.632	18,1
Italia	4.729.893	4.719.900	-0,2
Francia	3.304.473	3.198.127	-3,2
Cile	2.278.079	1.742.776	-23,5
Australia	1.696.235	1.686.782	-0,6
Stati Uniti	997.788	984.356	-1,3
Germania	925.109	899.308	-2,8
Sudafrica	1.237.599	876.124	-29,2
Argentina	672.914	664.460	-1,3
Portogallo	715.942	636.687	-11,1
Nuova Zelanda	337.968	438.071	29,6
Regno Unito	189.657	189.726	0,0
Lituania	153.724	145.784	-5,2
Austria	100.626	114.177	13,5
Lettonia	89.436	91.921	2,8
Danimarca	79.665	90.424	13,5
Altri	996.282	1.004.521	0,8

Fonte: Ismea su dati Gti

**Tab. 1.5 – I Principali Paesi esportatori di vino (nln di euro)**

	gen-mar 2013	gen-mar 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>5.517</b>	<b>5.346</b>	<b>-3,1</b>
Francia	1.644	1.557	-5,3
Italia	1.108	1.143	3,1
Spagna	569	556	-2,4
Cile	332	294	-11,3
Australia	329	271	-17,8
Stati Uniti	255	247	-3,1
Germania	226	218	-3,4
Nuova Zelanda	154	187	21,1
Portogallo	151	152	0,6
Argentina	145	138	-5,0
Regno Unito	121	121	-0,2
Sudafrica	142	115	-18,7
Paesi Bassi	40	39	-1,6
Austria	45	31	-31,6
Lituania	28	30	5,9
Lettonia	27	29	7,7
Altri	200	218	9,2

Fonte: Ismea su dati Gti

Nel complesso, tra gli esportatori si evidenzia una flessione dei volumi per la Francia, a fronte di una decisa ripresa della Spagna e di una tenuta dell'Italia. Quest'ultima, peraltro è l'unico dei grandi Paesi esportatori che, nel periodo in esame, ha incrementato i propri introiti.

In volume, poi, scorrendo la graduatoria, l'unico segno positivo che si registra, tra i principali Paesi produttori, è quello della Nuova Zelanda.

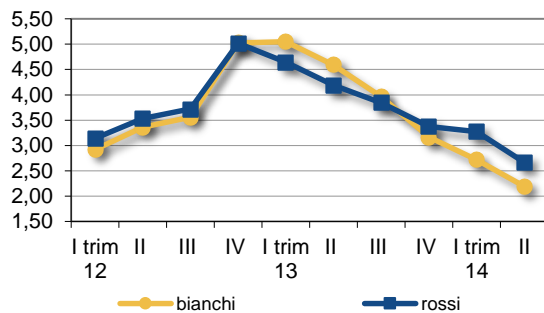
### 1.3 Il mercato

Il secondo trimestre del 2014 conferma la netta spaccatura tra il mercato spagnolo e quello francese. Il primo, in calo, da tenere particolarmente in considerazione perché diretto competitor dell'Italia rispetto agli scambi internazionali di vino sfuso. Il secondo, invece, mostra incrementi sia sui vini comuni che su quelli Igp. Focalizzando l'attenzione sui vini spagnoli, si evidenzia come la flessione dei prezzi all'origine degli ultimi mesi era pressoché inevitabile vista l'elevata produzione dell'autunno 2013 che, secondo le stime di Madrid, sembra superare i 50 milioni di ettolitri. Questa disponibilità, oltre ogni previsione, ha portato i listini in caduta libera. Basti considerare che nel secondo trimestre 2014 i bianchi sono scesi del 19% rispetto al trimestre precedente, mentre i rossi del 18%. Se si considera, invece, il dato cumulato da gennaio a giugno si registra un deciso crollo (-49% per i bianchi e -33% per i rossi).

In aprile, infatti, le quotazioni dei bianchi sono scese ancora, attestandosi a 2,30 euro l'ettogrado, mentre quelle dei rossi sono "precipitate" a 2,84 euro, perdendo in un solo mese ben 48 centesimi. Tale situazione è continuata per tutta la primavera ed anche l'estate non ha portato miglioramenti. In giugno i bianchi iberici si sono attestati a 2,04 l'ettogrado ed i rossi a 2,67 euro. E con luglio si è peggiorato ancora, con i bianchi scesi sotto i due euro ed i rossi a 2,45 euro l'ettogrado. Era dal 2011 che non si vedevano prezzi così bassi.

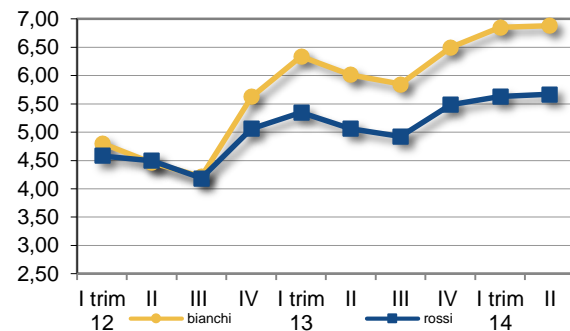
Spostando l'analisi al dato di campagna, visto che con luglio si chiude la campagna 2013/2014, si registrano flessioni particolarmente importanti. Nel segmento dei bianchi si arriva ad una riduzione dei listini alla produzione del 38%, mentre nei rossi è 'limitata' al 28%.

**Fig. 1.2 – Spagna: prezzi medi all'origine del vino comune (€/ettogrado)**



Fonte: elaborazione Ismea su dati SeVi

**Fig. 1.3 – Francia : prezzi medi all'origine del vino comune (€/ettogrado)**



Fonte: elaborazione Ismea su dati France/Agrimer

Questa situazione di mercato sta avendo effetti positivi sulle esportazioni. I dati, infatti, dei primi tre mesi del 2014 indicano un recupero del 18% dei volumi consegnati oltre frontiera. E sono proprio i vini sfusi a trainare la domanda.

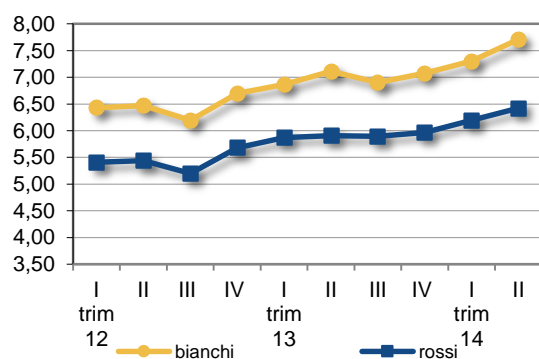
All'interno comunque la situazione non appare particolarmente rosea tanto che i produttori avevano fortemente spinto per una sorta di distillazione di crisi ma, naturalmente con fondi nazionali. La situazione non appare comunque né definita né chiara ed il risultato è che i listini stanno scendendo anche perché le aspettative produttive in Spagna per la imminente vendemmia 2014, al momento, sembrano buone.

Opposta la situazione dei prezzi in Francia. Qui a pesare è certamente la bassa produzione 2013, che per il secondo anno consecutivo è al di sotto dei 42 milioni di ettolitri. Questo, di fatto, sta limitando il volume degli scambi mentre i listini si muovono verso l'alto. Su base congiunturale, infatti, il secondo trimestre del 2014 ha chiuso con un'evoluzione dei prezzi dei vini comuni limitata all'1% sia per i bianchi che per i rossi, mentre appare molto più consistente se il confronto viene fatto su base tendenziale. Anche dal dato cumulato del primo semestre 2014 risulta una crescita su base annua piuttosto rilevante: +8% per i bianchi e +7% per i rossi. Per i vini Igp si ha una variazione congiunturale compresa tra il 6% dei bianchi ed il 4% nel segmento del colore. Se, invece, il confronto è del dato cumulato a partire dall'inizio dell'anno la crescita è in entrambi i casi del 7%. Per il dato di campagna le variazioni oscillano intorno al 10% per i vini comuni, mentre nelle Igp è del 7%.

Dall'inizio della campagna 2013/2014, del resto, i volumi scambiati risultano in netta flessione soprattutto nel segmento dei comuni (-20%), mentre nei vini Igp si registrano aumenti nei bianchi anche piuttosto consistenti, mentre scendono per i rossi%.

In flessione anche la contrattazione in volume dei vini Dop a fronte, anche in questo caso, di aumenti dei listini. Intanto, spostando l'attenzione all'Emisfero Sud, si evidenziano le pesanti perdite dei listini cileni alla produzione. Nonostante infatti una ripresa dei listini in primavera, probabilmente in concomitanza con una produzione meno abbondante, su base annuale il confronto resta ancora molto negativo. Da gennaio a giugno 2014, infatti, si registrano flessioni del -20% per il Semillon e per il Cabernet, mentre su altre varietà si hanno flessioni meno rilevanti.

**Fig. 1.4 – Francia : prezzi medi all'origine del vino IGP (€/ettogrado)**



Fonte: elaborazione Ismea su dati France/Agrimer



## 2. In Italia

**Tab. 2.1– Tendenze in Italia nel 2014**

	2013	2014	var. %
(000 hl)			
Produzione	48.161	-	-
Export	20.319	20.800	2,4
Import	2.693	2.424	-10,0
Giacenze	36.500	-	
Consumo <sup>1</sup>	21.000	20.500	-2,4
Indice dei prezzi <sup>2</sup>			
- prezzi alla produzione	175	152	-13,4
- prezzi dei mezzi di produzione	141,7	142,7	0,7

In grigio le variabili stimate; 1) Dato da bilancio di approvvigionamento. 2) Indice dei prezzi alla produzione 2010=100; Indice dei prezzi dei mezzi di produzione 2000=100

Fonte: Ismea

**Tab. 2.2 – Tendenze in Italia nel 2013**

	IV trim 13 /IV trim 12	I trim 14 /I trim 13	II trim 14 /II trim 13
Produzione	+	nd	nd
Prezzi alla produzione	--	--	--
Import	=	-	-
Export	=	-	+
Consumo delle famiglie	-	-	-
Prezzi al consumo	+	+	+

Legenda: +++ forte crescita, ++ crescita, + lieve crescita, = stabilità, - lieve riduzione, -- riduzione, --- forte riduzione

Fonte: Ismea

Il secondo trimestre del 2014 conferma alcune tendenze già in atto da tempo nel settore vinicolo. Prima fra tutte le flessioni dei listini alla produzione sia su base congiunturale che tendenziale. Luglio peraltro è il mese che chiude la campagna 2013/2014 che, sebbene con dati ancora provvisori, mette in evidenza una flessione a due cifre per i vini comuni (-15%), ed una lieve crescita per le Igt e le Doc-Docg che, comunque già dagli ultimi mesi sono stati colpiti, più i bianchi dei rossi, da questo movimento flessivo delle quotazioni. Nel complesso in vino ha mostrato un -5% rispetto alla campagna precedente.

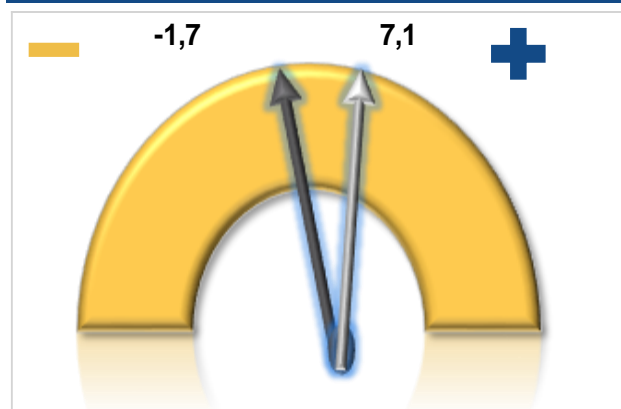
Tale andamento dei prezzi alla produzione, comunque, non è arrivato inatteso visto produzione del 2013, che Istat attesta ad oltre 48 milioni di ettolitri, in crescita del 17% su base annua. Del resto i vini italiani, soprattutto comuni, hanno subito la concorrenza della Spagna, anch'essa con una produzione 2013 molto abbondante. A livello nazionale c'è comunque da sottolineare che anche il secondo trimestre del 2014 mostra un calo dei consumi interni, mentre sul fronte estero i volumi, almeno stando ai dati dei primi quattro mesi, superano di poco quelli dello stesso periodo del 2014. Troppo poco per assorbire un tale aumento produttivo. Questo sostanziale stallo del mercato ha portato nuovamente su terreno negativo il clima di fiducia dell'industria vinicola.

### 2.1 La produzione

#### 2.1.1 La produzione industriale

L'indice Ismea relativo al clima di fiducia dell'industria vinicola torna su terreno negativo, peggiorando, quindi, il risultato del trimestre precedente. Gli ordini non all'altezza delle aspettative e scorte in crescita sono alla base di questo risultato. Questo, peraltro, si giustifica pienamente con una produzione interna della vendemmia 2013 in netta crescita che però si è scontrata con una domanda non particolarmente dinamica. I consumi interni risultano stagnanti ed un commercio estero che, seppur soddisfacente, si discosta di poco dai volumi spediti all'estero nello stesso periodo dello scorso anno. Quindi queste due componenti della domanda non riescono ad assorbire una produzione così elevata. Anche nell'agroalimentare nel complesso, il clima di fiducia è peggiorato rispetto al trimestre precedente ed è tornato su terreno negativo a causa di ordini in calo e scorte che aumentano.

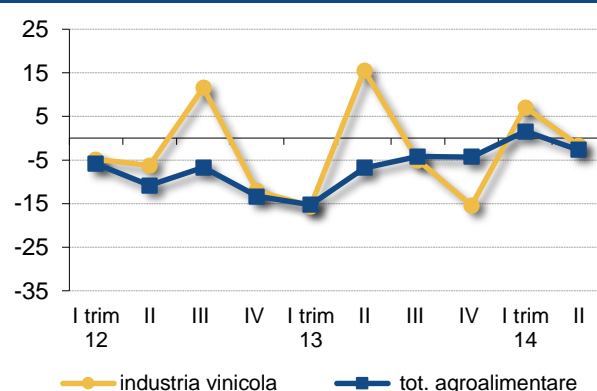
**Fig 2.1– Indice del clima di fiducia per l'industria vitivinicola**



Legenda: freccia scura trimestre di riferimento; freccia chiara trimestre precedente (max: 100, min: -100)

Fonte: Ismea

**Fig. 2.2 – Trend dell'indice del clima di fiducia dell'industria agroalimentare e vitivinicola**



Fonte: Ismea

## 2.1.2 Produzione agricola

**Tab. 2.3 – Produzione italiana di vino e mosti (migliaia di ettolitri)**

	2012	2013	Var. % 13/12
Piemonte	2.366	2.580	9,0
Valle d'Aosta	17	20	18,2
Lombardia	1.222	1.301	6,5
Trentino Alto Adige	1.210	1.362	12,6
Veneto	7.740	9.148	18,2
Friuli Venezia Giulia	1.281	1.073	- 6,2
Liguria	46	46	- 0,6
Emilia-Romagna	6.273	7.396	17,9
Toscana	2.098	2.657	26,7
Umbria	637	901	41,6
Marche	918	1.039	13,2
Lazio	1.365	1.571	15,1
Abruzzo	2.443	2.728	11,7
Molise	319	319	-
Campania	1.542	1.644	6,6
Puglia	5.338	5.908	10,7
Basilicata	189	178	- 5,9
Calabria	400	370	- 7,3
Sicilia	5.169	7.282	40,9
Sardegna	503	638	26,8
<b>Italia</b>	<b>41.074</b>	<b>48.161</b>	<b>17,3</b>

Fonte: Istat

ultimi sono penalizzati dalla domanda estera, mentre i primi hanno una seppur lenta progressione. Negli sfusi, infatti, al -4% dei volumi si affianca anche una pesante riduzione degli introiti legata alla discesa piuttosto importante delle quotazioni all'origine. Da segnalare, infatti, che nel primo quadrimestre del 2014 i prezzi italiani alla produzione dei vini comuni, cioè quelli che hanno il peso predominante nell'export di sfuso, hanno perso secondo l'indice dei prezzi Ismea, il 23%, mentre il valore medio all'export degli sfusi si è 'limitato' al -14%. Del resto questo era piuttosto inevitabile, vista la concorrenza su questa fascia di

I dati Istat sulla vendemmia 2013 confermano la crescita piuttosto sostenuta della produzione rispetto all'anno precedente. Secondo l'istituto nazionale di Statistica, infatti, i volumi prodotti di vino finito si sono attestati a 48,2 milioni di ettolitri, il 17% in più sulla scarsa produzione del 2012.

Le maggiori regioni produttrici hanno incrementato le proprie produzioni a partire dalla Sicilia.

A ben guardare, comunque sono poche le regioni in controtendenza.

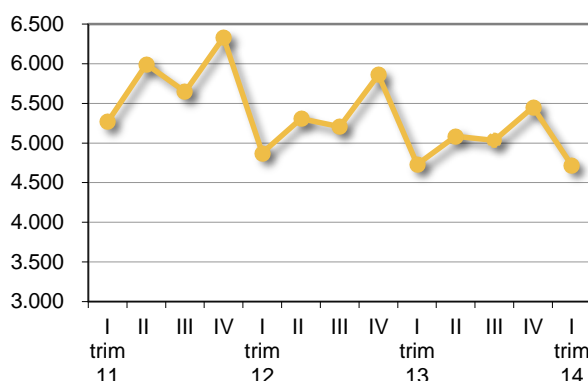
## 2.2 Gli scambi

Da gennaio ad aprile 2014 le esportazioni italiane di vino e mosti si sono attestate a 6,42 milioni di ettolitri riportando in positivo la variazione sullo stesso periodo dell'anno prima (1%). In valore, intanto, continua la crescita (+3%), sebbene con ritmi inferiori rispetto a quanto il settore si era abituato negli ultimi tempi. In termini di segmenti si osserva come confezionati e sfusi viaggino a due velocità. Questi



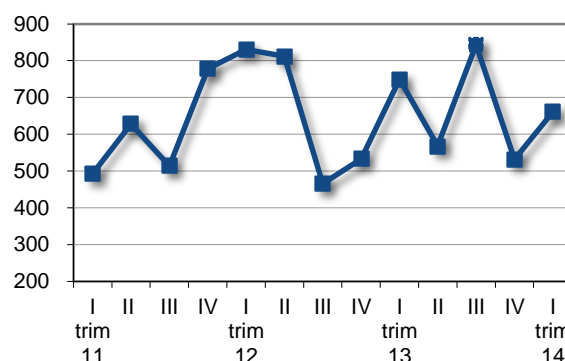
prodotti con la Spagna che, grazie ad una produzione di circa 50 milioni di ettolitri per il 2013, ha prezzi in caduta libera: nel primo quadrimestre 2014 i bianchi iberici sono scesi del 41% e i rossi del 31%.

**Fig. 2.3– Evoluzione delle esportazioni in volume (migliaia di ettolitri)**



Fonte: Ismea su dati Istat

**Fig. 2.4 – Evoluzione delle importazioni in volume (migliaia ettolitri)**



Fonte: Ismea su dati Istat

**Tab. 2.3 – Bilancia commerciale del settore vitivinicolo nel primo quadrimestre 2014**

	gen-apr 2014	(var.%) gen-apr 14/gen-apr 13			gen-apr 2014	(var.%) gen-apr 14/gen-apr 13			gen-apr 2014	(var.%) gen-apr 14/gen-apr 13	
	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore
		export				import				saldo	
<b>totale</b>	<b>1.552</b>	<b>0,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,2</b>	<b>73</b>	<b>-17,1</b>	<b>-20,1</b>	<b>-3,6</b>	<b>1.479</b>	<b>3,5</b>	<b>4,2</b>
- UE 27	813	0,5	2,7	2,2	56	-10,8	-16,7	-6,7	757	2,4	4,5
- Paesi terzi	739	0,8	2,8	2,0	17	-33,1	-29,3	5,6	722	6,0	3,9

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tra i Paesi clienti dello sfuso italiano la situazione non è omogenea, ma non si può non sottolineare il -11% dei volumi spediti in Germania (980 mila ettolitri contro gli 1,1 milioni di ettolitri del primo quadrimestre 2013) con una corrispondente perdita in valore di oltre il 30%. Questo è uno dei pochi segni negativi ma che da solo basta a determinare la tendenza negativa nelle esportazioni di sfuso italiano. Da segnalare comunque che, rispetto ai primissimi mesi dell'anno questa perdita alla volta della Germania, pur restando importante, sta attenuando la propria intensità. Anche in Ungheria si ha una flessione di questa tipologia, ma limitata al -2%. E non sono bastate ad invertire la tendenza gli aumenti in Francia (+9%), nel Regno Unito (+6%) e nella Repubblica Ceca (+32%).

Bene invece i confezionati che nel primo quadrimestre del 2014 fanno nel complesso un passo in avanti del 2% in volume e del 4% in valore. Nel periodo in esame, per i confezionati, si deve segnalare il sorpasso della Germania sugli Stati Uniti. Il primo infatti con 723 mila ettolitri fa segnare il +9 in volume su base annua (e +8% anche in valore), mentre il mercato Usa è partito molto a rilento rispetto al prodotto italiano: i 713 mila ettolitri risultano del 3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2013, accompagnati da un +1% della relativa spesa. Calo dei volumi anche nel Regno Unito (-3%) e in Canada (-5%), mentre è positiva la performance in Svizzera (+7). Per tutti un segno più nelle variazioni in valore, tranne che per il Canada (-6%). Bene anche in Cina e Russia sia in volume che nei corrispettivi.

Continua, intanto, il buon momento delle bollicine italiane che nel primo quadrimestre di quest'anno hanno messo a segno un +16% in volume e +14% in valore. Ma il successo, in questo caso, è ascrivibile interamente alla voce "altri spumanti Dop" che comprende il Prosecco, la cui progressione è del 37% mentre per l'Asti c'è una battuta d'arresto del 20%.

Da segnalare il +18% in volume degli spumanti italiani negli Stati Uniti, con un +16% in valore, e il +48% nel Regno Unito, accompagnato da un +39% in valore. Male in Germania, dove perdono il 24% nei volumi ed il 15% nei corrispettivi. Sulla scia di quanto accaduto lo scorso anno, per i frizzanti ci sono ancora difficoltà sia

in volume (-5%) che in valore (-3%). Scendono le consegne soprattutto nel Nord America, ed in Canada in particolare dove sono dimezzate rispetto al primo quadrimestre del 2013. Buone notizie, invece, dalla Germania la cui domanda è sui livelli dello stesso periodo dell'anno scorso.

Facendo invece un'analisi per piramide della qualità si osserva un sostanziale pareggio dei volumi delle Dop mentre per le Igp c'è una lieve progressione, (+1%). Anche in questo caso la differenza tra sfusi e confezionati è notevole. Le Igp confezionate, infatti, hanno guadagnato il 2% a fronte del -4 % di quelle sfuse. Molto bene gli spumanti, come detto, ed anche i varietali (+16%), sebbene i volumi di questa tipologia sino ancora molto esigui (84 mila ettolitri).

### 2.2.1 La destinazione e l'origine degli scambi

Riassumendo la situazione dei Paesi clienti, tenendo conto di tutte le tipologie di vino, si evidenzia la tenuta delle esportazioni totale negli Stati Uniti (+1%) ed una crescita del 3% nel Regno Unito, a fronte di una frenata in Germania (-4%) ed in Canada (-7%). La domanda della Francia è in aumento del 13% e dell'Austria del 10%. Bene anche nei Paesi Scandinavi. Riprendono, invece, le spedizioni sia in Cina che in Russia.

Sul fronte passivo della biancia commerciale, il primo quadrimestre 2014 ha segnato una flessione dei volumi del 17% che ha comportato una riduzione della spesa del 20%. Del resto le abbondanti disponibilità italiane fanno sì che gli acquisti all'estero diminuiscano. Gli sfusi (85% del totale importato) sono scesi del 22% mentre sono i confezionati, con 59 mila ettolitri, ad essere aumentati del + 31%, ed i mosti (+22%), attestati a 47 mila ettolitri. Giù anche gli spumanti (-18%).

**Tab. 2.4 – Paesi di destinazione dell'export di vino (ettolitri)**

	gen-apr 2013	gen-apr 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>6.381.714</b>	<b>6.417.805</b>	<b>0,6</b>
Germania	2.013.145	1.935.630	-3,9
Stati Uniti	955.197	963.138	0,8
Regno Unito	814.485	839.276	3,0
Francia	271.853	307.232	13,0
Svizzera	218.472	230.144	5,3
Canada	228.334	213.529	-6,5
Austria	167.465	184.129	10,0
Svezia	151.798	156.988	3,4
Paesi Bassi	138.631	140.322	1,2
Giappone	127.540	132.785	4,1
Danimarca	120.574	123.903	2,8
Russia	112.857	105.441	-6,6
Repubblica ceca	87.883	104.169	18,5
Belgio	86.113	87.567	1,7
Norvegia	69.342	82.269	18,6
Cina	65.267	71.756	9,9
Spagna	59.643	64.898	8,8
Polonia	34.087	32.577	-4,4
Altri	659.029	642.053	-2,6

Fonte: Ismea su dati Istat

**Tab. 2.5 – Paesi di destinazione dell'export di vino (migliaia di euro)**

	gen-apr 2013	gen-apr 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>1.509.931</b>	<b>1.551.645</b>	<b>2,8</b>
Stati Uniti	341.392	356.120	4,3
Germania	325.803	311.509	-4,4
Regno Unito	166.378	179.781	8,1
Svizzera	97.578	101.389	3,9
Canada	87.813	81.338	-7,4
Giappone	43.054	46.942	9,0
Svezia	41.518	45.654	10,0
Francia	41.748	42.440	1,7
Danimarca	39.223	42.059	7,2
Paesi Bassi	34.610	37.967	9,7
Austria	29.474	37.537	27,4
Norvegia	24.679	30.066	21,8
Belgio	26.638	28.664	7,6
Russia	28.100	24.711	-12,1
Cina	21.187	21.751	2,7
Spagna	10.123	12.084	19,4
Australia	9.711	9.541	-1,7
Repubblica ceca	9.983	9.465	-5,2
Altri	130.919	132.629	1,3

Fonte: Ismea su dati Istat

Si evidenzia, inoltre, la flessione da tutti i principali Paesi fornitori, compresa la Spagna. Si è sgonfiato, nel frattempo, anche il fenomeno degli acquisti in Sudafrica che aveva, invece, tenuto banco lo scorso anno. Rivelazione di quest'anno l'Australia le cui consegne in Italia, attestate a poco meno di 28 mila ettolitri, sono aumentate talmente tanto da non essere paragonabili a quelle degli anni passati. Di questi oltre 27 mila sono di vino sfuso, cosa anomala per il mercato italiano.

**Tab. 2.6 – Paesi di origine dell'import di vino (ettolitri)**

	gen-apr 2013	gen-apr 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>920.463</b>	<b>763.112</b>	<b>-17,1</b>
Spagna	538.086	499.758	-7,1
Stati Uniti	148.087	142.018	-4,1
Francia	72.727	61.538	-15,4
Australia	1.753	27.556	1472,0
Grecia	14.150	7.411	-47,6
Germania	14.239	4.792	-66,3
Portogallo	4.610	4.454	-3,4
Austria	3.877	3.131	-19,2
Paesi Bassi	591	2.378	302,3
Ungheria	3.178	2.251	-29,2
Cile	3.576	1.246	-65,2
Sudafrica	96.495	1.108	-98,9
Romania	1.874	998	-46,8
Slovenia	2.456	656	-73,3
Argentina	420	489	16,3
Regno Unito	246	307	24,7
Israele	226	299	32,4
Nuova Zelanda	139	277	100,0
Svizzera	161	242	50,3
Altri	13.572	2.204	-83,8

Fonte: Ismea su dati Istat

**Tab. 2.7 – Paesi di origine dell'import di vino (migliaia euro)**

	gen-apr 2013	gen-apr 2014	var. %
<b>Mondo</b>	<b>91.084</b>	<b>72.802</b>	<b>-20,1</b>
Francia	30.176	30.067	-0,4
Spagna	29.415	20.554	-30,1
Stati Uniti	17.529	13.299	-24,1
Australia	267	2.501	837,9
Portogallo	1.457	1.529	4,9
Germania	1.908	1.528	-19,9
Grecia	920	470	-48,9
Austria	492	433	-12,1
Cile	518	322	-37,7
Regno Unito	840	287	-65,9
Ungheria	346	244	-29,6
Svizzera	87	209	141,0
Argentina	212	182	-14,1
Slovenia	269	174	-35,4
Israele	96	168	74,9
Romania	260	153	-41,1
Nuova Zelanda	73	153	109,2
Paesi Bassi	513	118	-77,0
Sudafrica	4.787	109	-97,7
Altri	920	303	-67,1

Fonte: Ismea su dati Istat

## 2.3 La domanda

### 2.3.1 La domanda interna

I dati sugli acquisti presso la distribuzione moderna (ipermercati, supermercati, superettes, libero servizio) del primo semestre 2014 confermano la dinamica flessiva dei consumi di vino e spumanti già in atto da tempo in termini quantitativi, mentre l'aumento dei valori medi spinge ancora verso l'alto anche la spesa.

Da segnalare comunque che dall'inizio dell'anno il ritmo di queste dinamiche sembrano in qualche modo rallentati.

**Tab. 2.8 – Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per vini e spumanti (var.%)**

	gennaio-giugno 14/gennaio-giugno13		
	q.tà	val.	val. unitario
<b>Vini e spumanti</b>	<b>-2,2</b>	<b>1,1</b>	<b>3,4</b>
<b>- Vini</b>	<b>-2,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,8</b>
Doc-Docg	0,7	2,3	1,6
bianche	0,9	4,4	3,5
rosse	0,6	1,1	0,5
Igt	-8,7	-4,2	4,9
bianche	-5,9	-0,7	5,5
rosse	-9,9	-6,4	3,9
Comuni	-2,2	-0,4	1,9
<b>-Spumanti</b>	<b>7,6</b>	<b>8,5</b>	<b>0,8</b>

Fonte: elaborazione Ismea su dati SymphonyIRI

riguarda la performance in volume che quella in valore.

Anche per i vini comuni la flessione della domanda interna continua a farsi sentire, così come la spesa

I volumi di vino e spumanti sono scesi del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, a fronte di un aumento della relativa spesa (+1%). Il segmento più colpito dalla flessione della domanda interna è quello dei vini Igt e all'interno dell'aggregato sono i vini rossi ad avere avuto il colpo di scure maggiore arrivando a sfiorare il -10% rispetto al primo semestre dell'anno prima. Stesso primato negativo anche nella flessione in valore.

Buone notizie, invece, sul fronte dei vini a denominazione di origine che detengono una quota del 32% del totale vini in volume e del 47% della relativa spesa.

In questo segmento, infatti, si distingue un segno positivo delle quantità su base semestrale, sebbene la variazione su base annua sia alquanto contenuta. Meglio i vini bianchi che quelli rossi sia per quanto

corrispettiva che scende nonostante il +2% dei valori unitari medi.

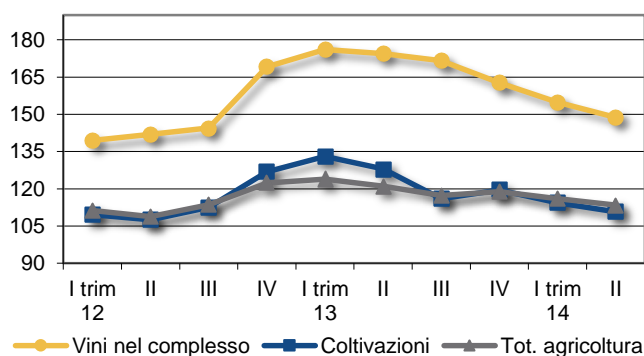
Continua, invece, a seminare successi il vino spumante. In questo segmento a trainare le vendite sono soprattutto i vini spumanti secchi prodotti con metodo Charmat (+13% in volume e +6% in valore), che comprendono il Prosecco.

### 2.3.1 I prezzi alla produzione

Nel secondo trimestre del 2014 è proseguito l'andamento flessivo delle quotazioni medie dei vini comuni e delle indicazioni geografiche, sulla scorta di quanto già evidenziato nel primo trimestre dell'anno. Tale tendenza è comunque in atto dalla fine del 2013. Sostanzialmente stabili le denominazioni di origine anche se si comincia a percepire una lieve flessione soprattutto nei vini bianchi.

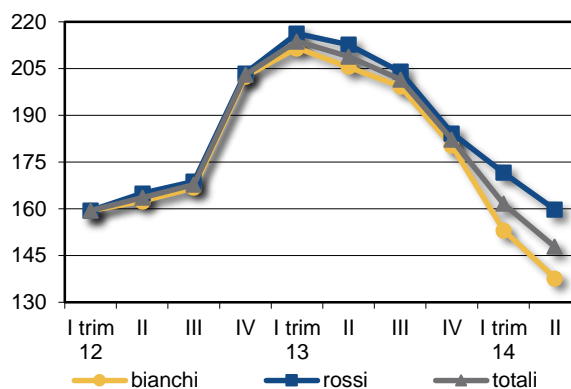
L'indice Ismea dei prezzi alla produzione (ricalcolato su base 2010=100 e sul quale sono state apportate alcune variazioni rispetto ai pesi dei diversi prodotti) per il secondo trimestre 2014 mostra, quindi, valori in flessione per il vino nel suo complesso sia su base congiunturale (-4%) sia su base tendenziale (-15%). Anche, il totale agricoltura e le coltivazioni mostrano una variazione negativa sia congiunturale (-2% e -3 %) che tendenziale (rispettivamente -6% e -13%).

**Fig. 2.5– Indice dei prezzi all'origine (2010=100)**



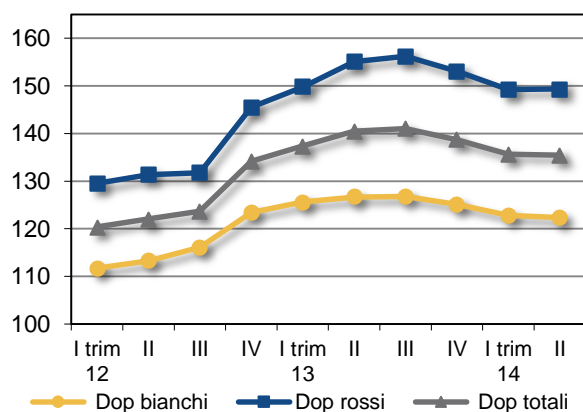
Fonte: Ismea

**Fig 2.6 – Indice dei prezzi all'origine vini comuni (2010=100)**



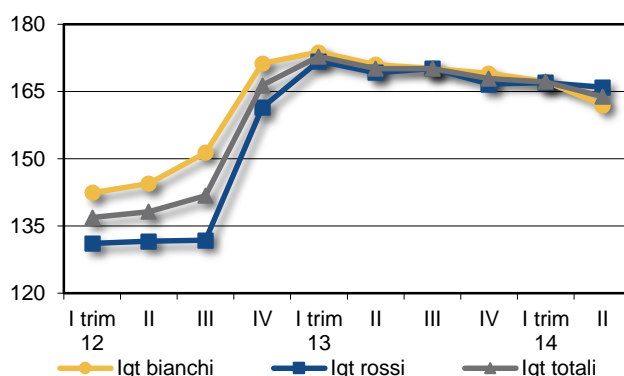
Fonte: Ismea

**Fig. 2.7– Indice dei prezzi all'origine vini Dop (2010=100)**



Fonte: Ismea

**Fig. 2.8 – Fig 2.7 – Indice dei prezzi all'origine vini Igp (2010=100)**



Fonte: Ismea

A risentire maggiormente, nell'ultimo trimestre, delle flessioni in atto sono stati i vini comuni che nel complesso hanno evidenziato una riduzione di quasi dieci punti percentuali; più contenuto il calo delle Igt (-2%) e, come detto, praticamente stabili le Doc/Docg nel complesso. Sempre in tema di denominazione, e spostando l'analisi sul colore, si evidenzia come, in questi ultimi tre mesi, si sia confermato, il differente gradimento del

mercato che ha continuato a preferire i vini rossi mostrando addirittura un lieve incremento.

**Tab. 2.9 – Prezzi alla produzione dei vini comuni (€/ettogrado)**

	III trim 13	IV trim 13	I trim 14	II trim 14	var % II trim 14/	
					II trim 13	I trim 14
Bianchi da tavola	5,75	5,22	4,53	4,10	-31,0	-9,5
- 9/11°	6,13	5,71	4,94	4,57	-27,1	-7,5
- 12/13	4,40	3,65	2,88	2,25	-51,8	-21,9
Rossi da tavola	5,32	4,80	4,48	4,17	-24,9	-6,9
- 9/11°	5,46	5,07	4,76	4,45	-21,9	-6,5
- 12/13	5,20	4,59	4,24	3,93	-27,4	-7,3

Fonte: Ismea

Su base tendenziale l'andamento cedente è evidente in tutti i comparti e per tutti i segmenti e con variazioni negative piuttosto importanti.

Spostando l'analisi a livello dei prezzi non si evidenziano particolari novità rispetto allo scorso trimestre il mercato continua ad essere cedente e porta, per la prima volta da gennaio 2012, i prezzi dei vini comuni rossi di alta gradazione sotto i 4 euro.

Per le produzioni Igt si rileva, come evidenziato, un calo, ma si sottolinea la buona performance del Lambrusco che riesce addirittura a spuntare un segno positivo nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno. Comportamento del tutto analogo per i Lambruschi Doc. Le motivazioni alla base di questo fenomeno sono da ricercare, in larga maggioranza, nella restrizione apportata al disciplinare di produzione, che sembra, per ora, aver garantito un rinnovato interesse.

**Tab. 2.10 – Prezzi alla produzione dei vini Igt (€/ettogrado)**

	III trim 13	IVtrim 13	I trim 14	II trim 14	var % II trim 14/	
					II trim 13	I trim 14
<b>Igt bianche</b>						
Chardonnay <sup>(1)</sup>	7,15	7,15	7,40	6,94	-2,9	-6,2
Pinot grigio <sup>(1)</sup>	10,62	10,62	10,62	10,28	-3,4	-3,2
Terre di Sicilia bianco	5,20	5,20	4,50	4,35	-16,3	-3,3
Verduzzo <sup>(1)</sup>	6,83	6,57	6,43	6,07	-12,4	-5,7
<b>Igt rosse</b>						
Lambrusco Emilia	6,23	6,09	6,10	6,30	-0,8	6,1
Merlot <sup>(1)</sup>	5,94	5,75	5,65	5,28	-12,0	-6,5
Sangiovese Ravenna	5,95	4,80	4,38	3,81	-37,5	-13,1
Rosso Salento	5,57	5,34	4,97	4,88	-14,4	-1,7
Terre di Sicilia rosso	4,25	4,25	4,20	4,10	-3,5	-2,4

Fonte: Ismea

In tema di vini a denominazione, considerando il dato dall'inizio dell'anno, si evidenzia appunto questo deciso passo in avanti dei Lambruschi che guadagnano quasi il 30% sullo stesso periodo dell'anno prima. Cede, invece, il Sangiovese. Da sottolineare anche il momento particolarmente positivo, e decisamente in controtendenza, per Brunello di Montalcino e per i Chianti. Bene anche il Barolo. Segni negativi, invece per le Barbera del Piemonte e per i Dolcetti. A fronte di incrementi, sebbene contenuti per i rossi altoatesini, si registrano battute d'arresto per i rossi del Trentino del Lazio ed anche quelli del Sud.

La flessione evidenziata ormai da tempo è continuata anche con luglio, mese che chiude la campagna 2013/2014. Sebbene, quindi con dati ancora provvisori, è utile dare anche una sintetica indicazione sul risultato della campagna che sta per finire rispetto alla precedente. Confrontando l'andamento dell'indice dei prezzi Ismea tra la campagna 2012/2013 e l'attuale 2013/2014 si evidenzia il -15% dei vini comuni a fronte di un +2% dei vini Igt e Doc/Docg. Come detto nei mesi precedenti la campagna è stata caratterizzata da una produzione nazionale, e internazionale, abbondante che non ha aiutato il livello dei prezzi medi a crescere.

**Tab. 2.11 – Prezzi medi dei vini Dop bianchi  
(euro/ettolitro)**

	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var. %
Alcamo	87,17	90,50	3,8
Alto Adige Chardonnay	232,08	232,50	0,2
Alto Adige Pinot Grigio	245,94	246,88	0,4
Alto Adige Terlan Pinot Bianco	239,50	240,00	0,2
Asti Moscato	172,50	172,50	0,0
Bianco di Custoza	76,28	83,38	9,3
Castelli Romani	60,00	54,00	-10,0
Cirò	138,28	138,98	0,5
Colli Albani	67,00	63,50	-5,2
Colli Lanuvini	67,00	63,50	-5,2
Colli Piacentini Malvasia	99,17	100,00	0,8
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco	207,08	204,50	-1,2
Cortese dell' Alto Monferrato	80,00	77,50	-3,1
Cortese di Gavi	152,50	161,67	6,0
Frascati	77,50	80,42	3,8
Friuli Grave Chardonnay	100,00	100,00	0,0
Friuli Grave Friulano	52,50	75,00	42,9
Friuli Grave Pinot Bianco	89,17	90,00	0,9
Friuli Grave Pinot Grigio	124,17	125,00	0,7
Gambellara	75,75	81,57	7,7
Locorotondo	87,50	62,50	-28,6
Marino	67,00	64,17	-4,2
Nuragus di Cagliari	87,48	83,00	-5,1
Oltrepò Pavese Chardonnay	140,00	131,25	-6,3
Oltrepò Pavese Moscato	105,42	105,42	0,0
Oltrepò Pavese Pinot Nero	145,00	141,25	-2,6
Oltrepò Pavese Riesling	82,08	84,17	2,5
Orvieto	82,50	82,50	0,0
Orvieto Classico	92,50	92,50	0,0
Per Marsala Doc	92,00	102,92	11,9
Piemonte Moscato	120,00	120,00	0,0
Prosecco	125,00	120,00	-4,0
Roero Arneis	198,33	160,00	-19,3
San Severo	82,50	62,50	-24,2
Sannio Solopaca	68,33	80,00	17,1
Soave	88,69	86,63	-2,32
Soave Classico	123,75	117,50	-5,1
Trebbiano d' Abruzzo	68,02	45,10	-33,7
Trebbiano di Romagna	72,05	53,17	-26,2
Trentino Chardonnay	135,42	117,92	-12,9
Trentino Muller Thurgau	144,17	127,29	-11,7
Trentino Pinot Bianco	142,50	140,00	-1,8
Trentino Pinot Grigio	172,08	165,00	-4,1
Trentino Pinot Nero (BS)	205,00	210,00	2,4
Trento	180,00	180,00	0,0
Valdadige Pinot Grigio	170,83	165,00	-3,4
Velletri	67,00	63,58	-5,1
Verdicchio dei Castelli di Jesi	88,33	82,50	-6,6
Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico	83,33	87,50	5,0
Vermentino di Sardegna	113,40	95,00	-16,2
Vernaccia di San Gimignano	135,83	142,08	4,6

Fonte: Ismea

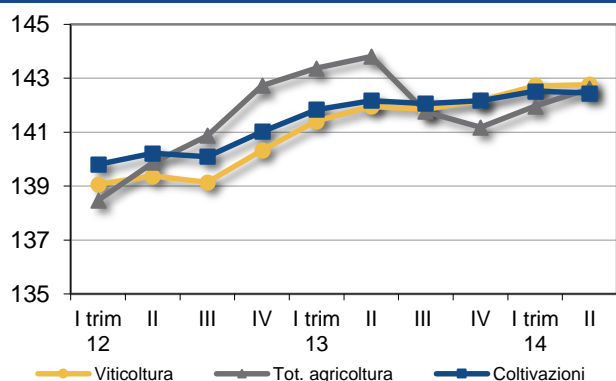
**Tab. 2.12 – Prezzi medi dei vini Dop rossi  
(euro/ettolitro)**

	gen-giu 2013	gen-giu 2014	Var. %
Alto Adige Lago di Caldaro Classico	146,25	156,25	6,8
Alto Adige Schiava	150,92	160,25	6,2
Barbaresco	270,42	277,50	2,6
Barbera d'Alba	136,04	120,21	-11,6
Barbera d'Asti	95,00	100,00	5,3
Barbera del Monferrato	87,50	85,00	-2,9
Bardolino	82,13	82,80	0,8
Bardolino Classico	92,25	88,20	-4,4
Barolo	687,50	700,00	1,8
Brunello di Montalcino	645,83	753,33	16,6
Cannonau di Sardegna	167,00	106,67	-36,1
Castel del Monte	82,50	67,50	-18,2
Castelli Romani	60,00	54,00	-10,0
Chianti	121,04	141,04	16,5
Chianti Classico	141,04	172,50	22,3
Chianti Colli Senesi	125,83	148,33	17,9
Cirò Classico	142,08	142,01	0,0
Cirò Rosato	138,26	138,90	0,5
Cirò Rosso	138,58	139,38	0,6
Dolcetto Alba/Diano	110,83	81,67	-26,3
Etna	134,33	142,25	5,9
Friuli Grave Cabernet Franc			
Sauvignon	70,00	70,00	0,0
Friuli Grave Merlot	70,00	70,00	0,0
Grignolino d'Asti	120,00	120,00	0,0
Gutturino	83,33	80,00	-4,0
Lago di Caldaro	150,00	155,00	3,3
Lambrusco Grasparossa	56,14	76,45	36,2
Lambrusco Salamino Santa Croce	53,96	69,85	29,5
Lambrusco Sorbara	66,49	84,70	27,4
Melissa	130,00	129,98	0,0
Monica di Sardegna	130,33	93,83	-28,0
Montepulciano d'Abruzzo	79,17	67,19	-15,1
Nebbiolo d'Alba	177,50	180,00	1,4
Oltrepò Pavese Barbera	63,33	65,42	3,3
Oltrepò Pavese Bonarda	68,50	66,25	-3,3
Piave Merlot	83,00	79,93	-3,7
Piemonte Barbera	80,00	70,63	-11,7
Reggiano Lambrusco	69,30	67,47	-2,6
Rosso Conero	113,33	112,50	-0,7
Rosso Piceno	58,00	57,50	-0,9
Sangiovese Romagna	81,00	64,50	-20,4
Sannio Solopaca	66,67	80,00	20,0
Teroldego Rotaliano	175,00	160,00	-8,6
Trentino Merlot	135,00	130,00	-3,7
Valpolicella	250,25	230,00	-8,1
Valpolicella Classico	269,95	243,33	-9,9
Velletri	77,50	72,50	-6,5
Vino Nobile di Montepulciano	323,33	302,50	-6,4

Fonte: Ismea

## 2.3.2 I prezzi dei mezzi di produzione

Fig. 2.10 – Indice dei prezzi dei mezzi di produzione della viticoltura (2000=100)



Fonte: Ismea

Il secondo trimestre del 2014, a fronte di prezzi all'origine del settore vinicolo in calo su base congiunturale, mostra l'indice dei prezzi dei mezzi di produzione sostanzialmente stabile. Tale indicatore cresce leggermente per il totale settore agricolo (+0,45%).

In controtendenza, invece, l'aggregato coltivazioni che mostra una lieve tendenza al ribasso. Da notare, comunque, che sia in positivo che in negativo il secondo trimestre dell'anno rileva solo scostamenti su base congiunturale molto lievi.

Anche su base tendenziale le variazioni sono minime e vanno dal +1% per la viticoltura al -1% per l'intero comparto agroalimentare, mentre le coltivazioni segnano +0,2%. Situazione questa che si ripete in modo quasi analogo considerando il confronto del primo semestre 2014 con lo stesso dell'anno precedente.

## 2.3.3 I prezzi al consumo

Il secondo trimestre del 2014 comincia a segnare il passo in tema di valori unitari medi al consumo. O almeno questo è vero per alcuni segmenti, come ad esempio gli spumanti.

Questo in termini di confronto congiunturale mentre il confronto con lo stesso periodo dell'anno prima vede l'aggregato vini ancora di crescita, con le Igt che detengono la variazione positiva maggiore (+4%), mentre per gli spumanti si ha una flessione del 5%.

Tab. 2.13 – Valori medi unitari al consumo (€/litro)

	III trim 13	IV trim 13	I trim 14	II trim 14	Var. % II trim14/ II trim13
<b>Vini e spumanti</b>	<b>3,27</b>	<b>3,64</b>	<b>3,23</b>	<b>3,23</b>	3,43
- <b>Vini</b>	<b>3,00</b>	<b>3,13</b>	<b>2,95</b>	<b>2,94</b>	2,04
Doc-Docg	4,57	4,58	4,41	4,41	0,12
bianchi	4,65	4,66	4,61	4,64	2,95
rossi	4,55	4,57	4,34	4,29	-1,56
Igt	3,16	3,25	3,11	3,19	4,00
bianchi	3,52	3,56	3,44	3,55	3,93
rossi	2,88	3,13	2,94	2,96	3,35
Comuni	1,71	1,71	1,66	1,66	-0,43
- <b>Spumanti</b>	<b>7,40</b>	<b>7,28</b>	<b>7,36</b>	<b>6,88</b>	<b>-4,94</b>
Champagne	40,06	34,83	38,29	39,39	-0,39
Metodo classico	16,15	13,48	15,49	14,29	-3,20
Metodo charmat	6,08	5,14	5,79	5,51	-7,46

Fonte: elaborazione Ismea su dati SymphonyIRI

### Area Mercati

Responsabile di redazione: Giovanna Ferrari  
 Redazione a cura di: Tiziana Sarnari; Francesca Monduzzi  
 e-mail: [t.sarnari@isma.it](mailto:t.sarnari@isma.it)  
[www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it)  
[www.ismea.it](http://www.ismea.it)